

EPIFANIA. Domani l'iniziativa lungo l'itinerario «Rinascere dall'acqua» della Minor Hierusalem promossa dalla Diocesi

Sulla strada dei Magi attraverso la piccola Gerusalemme di Verona

Moderno pellegrinaggio urbano rivivendo l'esperienza di quei Re viaggiatori. Nei luoghi sacri della città, con tappa in sette chiese

Francesca Saglimbeni

Camminare sulle tracce dei Re Magi, restando comodamente nella «Piccola Gerusalemme» di casa nostra disegnata dall'ansa esterna dell'Adige e i dolci rilievi delle Torricelle, con la complicità delle salite e discese che perimetrano l'antica Veronetta. Un pellegrinaggio urbano nei luoghi santi della città, simile a quello compiuto oltre duemila anni fa dai leggendari adoratori del bambino.

A vivere l'originale Epifania proposta nella giornata di domani, in seno al progetto Verona Minor Hierusalem, voluto da Diocesi di Verona e Banca Popolare, sarà un gruppo di cittadini che all'ennesima tavola imbandita a festa ha preferito l'esperienza di un cammino spirituale e al contempo culturale del tutto inedito.

Guidato dall'ideatore Martino Signoretto, vicario episcopale per la Cultura della diocesi, il percorso farà tappa in sette chiese, quelle dell'itinerario «Rinascere dall'acqua.



Don Martino Signoretto

Verona Aldilà del Fiume» (San Siro e Libera, Santa Maria in Organo, San Giovanni in Valle, Santo Stefano, San Giorgio in Braida) inaugurato lo scorso novembre dalla Minor Hierusalem, più Santa Maria in Betlemme e Santa Maria di Nazaret, parte di un futuro sviluppo del progetto.

Come i tre personaggi diretti a Betlemme, infatti, «i pellegrini urbani si incammineranno verso il luogo santo di Verona che meglio evoca la nascita di Gesù, quindi la meta stessa dei Magi, ovvero la



Il coro ligneo nella chiesa di Santa Maria in Organo, opera di Fra' Giovanni da Verona

chiesa di Santa Maria in Betlemme, nota anche come San Zeno in Monte, parte dell'Opera Don Calabria a sua volta insistente su una «terra santa», spiega Signoretto, «passando per il quartiere San Faustino e la Scala Santa vicina a San Giovanni in Valle», per scoprire la dimensione di pellegrino «solo al termine del faticoso viaggio».

Un'innovativa Epifania, in cui ogni viandante potrà rileggere la propria natura itinerante come un'esperienza

di crescita completa, unendo la conoscenza interiore e del territorio, alla rilettura di una pagina tra le più affascinanti ma anche controverse del vangelo, che parla di tre re, nel senso di «uomini facoltosi, tanto da poter recare in dono beni come oro, incenso e mirra, e frequentare corti regali come quella di Erode, al quale infatti chiedono informazioni sul re dei Giudei».

L'evangelista Matteo incrocia dunque la rivelazione delle Scritture e la tradizione laica, «per dire che Gesù nasce

per tutti», anche per quegli «stranieri» che per giungere al suo cospetto dovettero interpretare il cielo. Conoscenza propria dei «magoi», che significa appunto «sapienti». Le vie dei pellegrini di oggi incrociano così quella dei saggi d'Oriente, a loro volta divenuti meta di pellegrinaggio (le presunte spoglie riposano infatti a Colonia, in Germania), i quali una volta trovato Gesù, «fecero ritorno per altra via», come veri pellegrini pronti a tornare a casa «da uomini nuovi». •